

La Repubblica 19 Dicembre 2012

Catania, blitz all'alba con cento carabinieri sgominati che spacciavano droga.

CATANIA Rinchiuso nel carcere di piazza Lanza, a Catania, il boss Giovanni Sanfilippo impartiva ordini agli esponenti del clan mafioso dei Cursoti milanesi sul monopolio della droga, soprattutto marijuana e cocaina. Sgominata l'organizzazione criminale che, facendo capo anche a Sanfilippo, gestiva lo spaccio nel popoloso quartiere Villaggio Sant'Agata di Catania. Arrestati undici soggetti, nove in carcere e due ai domiciliari, ritenuti affiliati all'organizzazione mafiosa. L'attività del clan, ben radicato sul territorio, non si limitava però solo al narcotraffico: rapine e furti servivano ad autofinanziare l'organizzazione per l'acquisto della droga e il sostentamento degli affiliati rinchiusi in carcere.

Il blitz è scattato ieri, all'alba, coinvolti oltre cento militari del comando provinciale dei carabinieri coordinato dal colonnello Giuseppe La Gala. Per rifornirsi e vendere la drogala prassi utilizzata era sempre la stessa: c'era chi fungeva da vedetta, chi cedeva le dosi e chi ritirava il denaro che poi finiva in una "cassa comune" che serviva ai familiari dei detenuti sia per le spese legali che per garantirgli i pasti .

L'attività investigativa, coordinata dal procuratore capo Giovanni Salvi e dal pm Iole Boscarino, ha messo in luce anche la sistematicità dei colpi messi a segno ai danni di supermercati, piccole imprese di Belpasso, Acireale ed Acicastello e tabaccaia che secondo i commenti emersi dalle intercettazioni fruttavano più di banche ed istituti di credito. Associazione mafiosa finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti, furto aggravato in concorso e rapina aggravata sono i reati contestati agli undici arrestati: Massimo Doni di 40 anni, Antonino e Giovanni Pitterà di 50 e 21 anni, Alfio Natale Rapisarda di 33 anni, Giovanni e Giuseppe Sanfilippo rispettivamente di 41 anni e di 37, Rosario Scuderidi40, Sebastiano Solferino di 39 anni e Nicola Zuccarà di 22; mentre ai domiciliari sono finiti Emanuele e Martino Sanfilippo di 24 e 60 anni.

Giorgia Mosca

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS